CHARTA
ANTIQUARIATO - COLLEZIONISMO - MERCATO
Anno 12 - Periodico bimestrale - luglio-agosto 2003 - Euro 7,30
Spedizione in A.P. Comma 26 - Art. 2 L. 549/95 - Autorizzazione Filiale R.P.L. di Modena ISSN 1124-2841
65

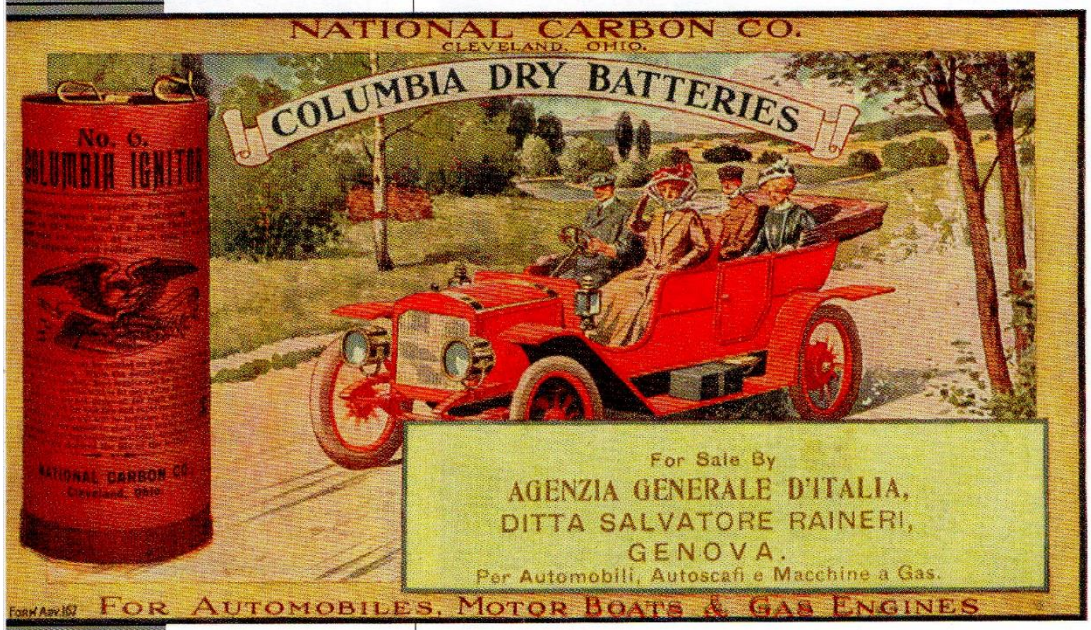
LUGLIO-AGOSTO 2003

Carta assorbente

Asciugare la scrittura

Un veicolo pubblicitario scomparso

Enrico Bertazzoli



La carta fabbricata espressamente allo scopo di essere destinata ad asciugare qualsiasi scritto fresco d'inchiostro, è un prodotto relativamente recente, che risale all'ultimo quarto dell'Ottocento.

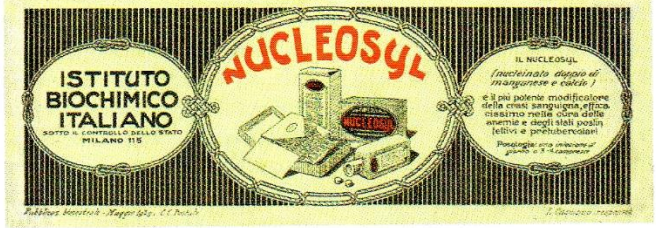
ASCIUGARE PER NON ASPETTARE

Oggi può apparire strano, ma si è andati avanti secoli cospargendo il foglio appena scritto con cenere o sabbia finissima, per far asciugare l'inchiostro con una certa rapidità. Per effettuare l'operazione ci si serviva di un piccolo contenitore forato simile a una saliera, che non mancava in alcun completo di scrittura assieme al calamaio, e di solito l'eccedenza veniva recuperata imbarcando il foglio, e facendo scivolare la polvere eccedente in un vassoio, che faceva parte dell'attrezzatura per scrivere. Talvolta alla cenere o alla sabbia si aggiungeva limatura d'oro, d'argento o di altre sostanze che, fissandosi all'inchiostro, davano allo scritto effetti di particolare preziosità.

Prima che fosse prodotta della carta per specifico uso assorbente, chi scriveva quaderni o registri inseriva tra una pagina e l'altra appena scritta qualche pezzo di carta di recupero, scelto tra quelle che assorbivano meglio, o qualche ritaglio di tessuto adatto allo scopo, per continuare a scrivere senza perdere tempo; diversamente l'inchiostro fresco avrebbe macchiato entrambe le pagine che venivano a trovarsi a contatto tra loro.

Occorre tener presente che in passato la carta era un prodotto prezioso e difficilmente si sarebbe utilizzata della carta nuova per uso assorbente quando l'inchiostro si poteva asciugare senza spesa. D'altra parte la carta è per sua natura molto igroscopica, e qualche tipo poco collato poteva servire abbastanza bene allo scopo anzidetto. Per ottenere infatti un prodotto idoneo alla scrittura e alla stampa, in fase di fabbricazione deve essere aggiunto un collante alla materia prima, per limitare il potere assorbente delle fibre vegetali impiegate, e a saldarle meglio tra loro, dando alla carta maggiore compattezza e resistenza allo strappo e all'abrasione. Volendo produrre carta assorbente, l'aggiunta di colla deve essere minima, e la carta non deve essere troppo pressata, in modo da ricavare fogli porosi e d'alto spessore, mentre la carta destinata alla stampa e alla scrittura deve essere più o meno pressata, per ottenere un foglio relativamente sottile e con una superficie liscia e scorrevole.

La carta assorbente non deve avere neppure le cariche e patinature delle carte destinate alle edizioni e alla stampa di qualità, ed è quindi poco idonea ad essere stampata in maniera accettabile. In ogni modo, per la funzione che doveva svolgere, la carta "asciugante" (com'era chiamata anticamente), era meglio che non fosse stampata, perché l'inchiostro tipografico avrebbe ridotto il potere assorbente della carta.



DUE VOLTE UTILE

Sin verso la metà del secolo scorso, quando la penna a sfera rimpiazzò quasi totalmente la scrittura con stilografica e del tutto quella col pennino intinto nell'inchiostro, la carta assorbente era un prodotto che non mancava in nessun ufficio, casa o cartella di studente.

A proposito di studenti, ricordiamo che in molti quaderni era inserito un foglio di carta assorbente, essenziale per assicurare una scrittura pulita e senza sbavature: nei quaderni a quadretti, la carta assorbente recava spesso la stampa di una tavola pitagorica, che rimaneva a portata di mano dello scolaro.

Anche le confezioni di carta da lettere e buste comprendevano una carta assorbente, di solito rigata, che messa sotto il foglio, per trasparenza forniva una traccia utile a scrivere in modo ordinato, oltre ad assolvere la sua principale funzione, quando occorreva.

Molti lettori ricorderanno anche l'attrezzo a forma di mezzaluna ormai sparito chiamato "tampone", che si trovava non solo negli uffici, ma su qualsiasi scrivania, anche domestica che, fatto dondolare sul foglio appena scritto, asciugava prontamente l'inchiostro in eccesso evitando che si producessero sbavature e macchie. Sul tampone si disponeva una striscia di carta assorbente, che veniva sostituita quando era satura d'inchiostro, con ricambi d'idonea misura, venduti a tale scopo.

Per la sua capillare presenza in ogni casa e ufficio, la carta assorbente si poteva prestare a fare da veicolo pubblicitario al pari di altri mezzi, col vantaggio di essere usata frequentemente e a lungo prima di essere sostituita, rimanendo mol-

Carta assorbente

a fronte:
Pubblicità delle batterie per automobili Columbia, 1915 ca, di autore ignoto, stampa in litografia su patinata accoppiata a carta assorbente blu 15,8 × 9 cm

Confezione Bellacarta *di strisce di carta assorbente di ricambio per tamponi, 1950 ca, 7,8 × 26 cm*

Pubblicità per lucido da scarpe Stivalin, *1910 ca, stampa tipografica in nero, 23 × 10 cm. La carta assorbente è stata usata da ambo i lati*

Propaganda dell'Istituto Biochimico Italiano, 1929, stampa su patinata accoppiata a carta assorbente, 26,5 × 19,4 cm. Il foglio è predisposto per essere piegato a metà in orizzontale

Propaganda farmaceutica per Atoxipan, *1935 ca, stampa in litografia su bozzetto di S. Speranza, 23 × 12,5 cm*

Propaganda farmaceutica per Taurocolo, *1933, stampa in tipografia a due colori su patinata accoppiata a carta assorbente, con calendario quindicinale e foto del laboratorio farmaceutico, 21,3 × 11,4 cm. Era inviata ai medici per posta due volte al mese.*

Carta assorbente

Carta assorbente della ditta Bertelli di Milano, 1939 14 × 19 cm. Fa parte di una serie di sei soggetti di Giuseppe Riccobaldi, stampati in tipografia, che illustrano "Le nuove città", nell'ambito di una più ampia emissione dedicata alle "Opere del regime". Le altre serie di sei soggetti ciascuna sono dedicate a "Roma imperiale" (due edizioni) su disegni di Riccobaldi del 1934 e su disegni di Craffonara del 1939. Vi è anche un'altra serie del 1934 che riguarda i "Lavori di pubblica utilità", su bozzetti di Aurelio Craffonara

Propaganda farmaceutica per Eucardina, *1935 ca, stampa in litografia su bozzetto siglato "UR", 22 × 13,5 cm*

Propaganda farmaceutica per Gunepin, *1940, di autore ignoto, stampa in litografia, f.to aperto 24 × 30 cm, piega orizzontale a 15 cm*

Propaganda farmaceutica per Gaster, *1935 ca, stampa in litografia su bozzetto di V. Richiello, 22 × 13,5 cm*

to tempo sotto gli occhi di chi la possedeva, e di avere un costo piuttosto modesto rispetto ad altri oggetti pubblicitari distribuiti in omaggio. Per dare al messaggio propagandistico una giusta evidenza, tale da richiamare l'attenzione e lasciare una traccia nella memoria dell'osservatore, bisognava utilizzare possibilmente immagini accattivanti, ben stampate, realizzate da grafici di valore.

I più antichi esempi risalenti ai primi anni del Novecento sono costituiti da semplici scritte e disegni di nessuna pretesa artistica, stampati in inchiostro tipografico nero, o al massimo a due colori. Dalla fine del secondo decennio del Novecento si cominciò ad accoppiare alla carta assorbente un foglio di patinata, sul quale ottenere una stampa litografica di buona qualità: la soluzione limitava la funzione assorbente al solo lato del foglio opposto a quello stampato, ma in compenso il messaggio pubblicitario rimaneva sempre in vista, perché il lato assorbente doveva necessariamente essere rivolto verso il basso.

Gli anni Trenta rappresentano il periodo più fertile per la produzione di cui ci occupiamo, e hanno visto le migliori realizzazioni per qualità di immagini e di stampa.La parte preponderante di pubblicità realizzata a mezzo carta assorbente, e la più conosciuta, è quella delle case farmaceutiche e di alimenti per l'infanzia, diretta essenzialmente ai medici.

Com'è noto le aziende farmaceutiche hanno sempre destinato notevoli risorse alla pubblicità, anche per la necessità di svolgere un'informazione scientifica nei confronti dei medici, riguardo ai nuovi farmaci e alle loro applicazioni, e all'epoca la carta assorbente si prestava ottimamente a tale scopo.

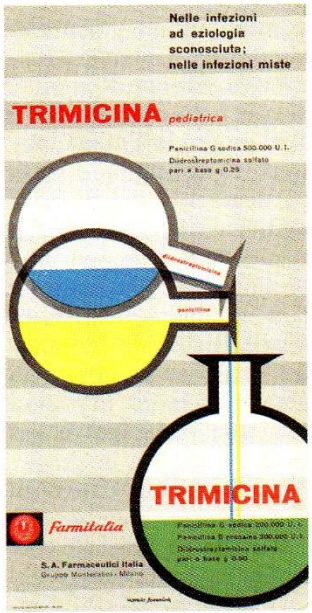
A iniziare dalla fine degli anni Venti e per alcuni decenni, sono state attuate molte campagne pubblicitarie di medicinali a mezzo carta assorbente stampata. I medici ricevevano tali pubblicità per posta, anche sotto forma di cartoncini spediti singolarmente in abbonamento postale, o uniti a riviste di divulgazione scientifica, edite in genere dalle stesse società produttrici di farmaci.

Di solito le spedizioni si ripetevano a intervalli regolari, talvolta in modo martellante, e poiché erano parecchie le case farmaceutiche che utilizzavano il medesimo sistema, in certi periodi i medici ricevevano un tale numero di carte assorbenti, che, non ostante ne facessero largo impiego per asciugare l'inchiostro con cui si scrivevano le ricette, anche con la migliore buona volontà non avrebbero potuto usarle tutte. Probabilmente per questo motivo molte delle carte assorbenti su-

perstiti non rivelano tracce d'uso. Per quanto concerne gli altri impieghi di carta assorbente stampata, vi è stato un utilizzo moderato da parte di fabbricanti di prodotti per uso domestico (cere, lucidi da scarpe, tinture e sbiancanti per tessuti), e un utilizzo addirittura sporadico per pubblicizzare pile, lampadine, calzature, abiti, preparati per dolci, servizio telegrafico. Vanno citati infine alcuni utilizzi curiosi, come le istruzioni per compilare le schede del censimento del 1911, la propaganda del *Salvadanaio del Littorio*, e quella di una campagna di vaccinazioni del 1949.

MEDICINE E OPERE DEL REGIME

Una valutazione estetica può essere fatta soltanto per una parte di pubblicità delle case farmaceutiche, che potevano servirsi di artisti capaci e di validi stampatori, mentre tutte le rimanenti carte assorbenti, in genere recano soltanto scritte e disegni di poco conto.



Buona parte della pubblicità di medicinali ha una sua particolare caratteristica grafica, poiché si tratta di disegni in cui gli autori, su probabile richiesta dei committenti, hanno tentato di rappresentare gli effetti terapeutici dei farmaci attraverso un linguaggio retorico e insieme ingenuo, ispirato al razionalismo dell'epoca.
Ed ecco la scure che taglia il tentacolo che ghermiva una donna, la spada che spezza un diagramma che rappresenta la febbre, la mano che estirpa un piccolo mostro da una testa dolorante. Si tratta di autori ignoti al di fuori di queste produzioni, e i loro lavori non vanno oltre la curiosità e il buon effetto di colore.
Si discostano dalla qualità anzidetta alcuni disegni ispirati al futurismo, come quello per *Eucardina* siglato "UR", e ancor più quello per *Gaster* firmato "Richiello". Di buona qualità e d'indubbio effetto per soggetto e colori, è il disegno di Osvaldo Ballerio per *Plasmon*, che la società ha usato per anni in molti messaggi pubblicitari.
Un altro bozzetto assai riuscito, è quello per *Rinoleina*, con il bello scorcio della testa di donna, incentrata su un quadrato. Si tratta di un lavoro utilizzato anch'esso in molte immagini pubblicitarie, di un ottimo, seppure ignoto, cartellonista.

Carta assorbente

Carta assorbente per Plasmon, *1934, stampa in litografia su bozzetto di O. Ballerio, 20,5 × 12 cm*

Pubblicità per Rinoleina, *1935 di autore ignoto, stampa in tipografia a tre colori su carta comune accoppiata a carta assorbente rosa, 15,7 × 21 cm*

Propaganda farmaceutica per Trimicina, *1957 ca, stampa in litografia su patinata accoppiata a carta assorbente rosa, bozzetto di Naorda Javesink, 9,3 × 19,5 cm*

Pubblicità per la Società Italiana Lampade Pope, *1910 ca, stampa tipografica in rosso 23 × 15 cm*

Pubblicità per i telegrammi Via Italo Radio, *1920 ca, stampa in tipografia a due colori, 24× 15 cm*

Carta assorbente

ESEMPIO DI FOGLIO DI FAMIGLIA RIEMPITO.

COMUNE *Subiaco* FRAZIONE *Vignola* SEZIONE *1.ª*

FOGLIO DI FAMIGLIA N. *30*

A) Elenco delle persone *presenti* nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	RELAZIONE DI PARENTELA o convivenza col capo-famiglia	Sesso	DATA DI NASCITA — Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	Stato civile	PROFESSIONE principale e condizione	Assenze dalla famiglia
1	*Rossi Antonio fu Pietro*	*capo-famiglia*		*7 marzo 1853*	*Subiaco*		*agricoltore*	
2	*Rossi Maria nata Bianco di Paolo*	*moglie*		*11 maggio 1858*	*Subiaco*		*tessitrice di lino e canapa*	
3	*Rossi Giovanni di Antonio*	*figlio*		*5 luglio 1878*	*Subiaco*		*agricoltore*	
4	*Bardelli Rosa fu Carlo vedova Rossi*	*madre*		*14 ottobre 1834*	*Arezzano*		*casalinga*	
5	*Rossi Virginia fu Pietro*	*sorella*		*10 gennaio 1864*	*Subiaco*		*fabbricante di canestri*	
6	*Rossi Emma nata Marini di Rocco*	*nuora*		*8 aprile 1881*	*Subiaco*		*tessitrice di lino e canapa*	
7	*Rossi Anacleto di Giovanni*	*nipote*		*7 febbraio 1909*	*Subiaco*		*scolaro*	
8	*Galli Giacomo di Giuseppe*	*salariato*		*4 giugno 1885*	*Aquila*		*bracciante di campagna*	

in alto a sinistra: Carta assorbente di colore rosa piegata a metà, con stampa tipografica nera da ambo i lati, con un esempio di compilazione di modulo di censimento del 1911, f.to aperto 27 × 21,5 cm. Tra le professioni possibili si legge: "tessitrice di lino e canapa, fabbricante di canestri, boscaiuolo"

Sempre degli anni Trenta va citata una particolare produzione realizzata dalla SAIGA Barabino e Graeve di Genova per conto della ditta Bertelli di Milano, che è costituita da almeno quattro serie di sei carte assorbenti ciascuna. Adolfo Barabino e Francesco Graeve fondarono a Genova nel 1909 la SAIGA, destinata a diventare una delle industrie grafiche italiane più importanti e prestigiose. Nel 1916 la società assorbì la litografia Armanino, sorta a metà dell'Ottocento, e diventata famosa per la qualità dei suoi lavori cromolitografici. L'azienda operò sino ai primi anni Settanta del Novecento, con la regolare collaborazione di artisti quali Aurelio Craffonara, Giuseppe Riccobaldi, Filippo Romoli, e occasionalmente di molti altri importanti nomi.

In linea col periodo storico, tutta la produzione è dedicata alle "Opere del regime", e i disegni che occupano i due terzi di ciascun foglio sono di Giuseppe Riccobaldi e Aurelio Craffonara, artisti di grande perizia, ben noti non solo per i loro lavori pubblicitari.

Contrariamente a tutti gli altri casi, qui la pubblicità è relegata a un piccolo spazio nella parte bassa del foglio, mentre il rimanente è propaganda di regime. I bozzetti illustrano le nuove città, e i lavori di pubblica utilità realizzati in quel periodo. Nonostante la stampa tipografica nera impressa direttamente sulla carta assorbente, le immagini sono di qualità accettabile.

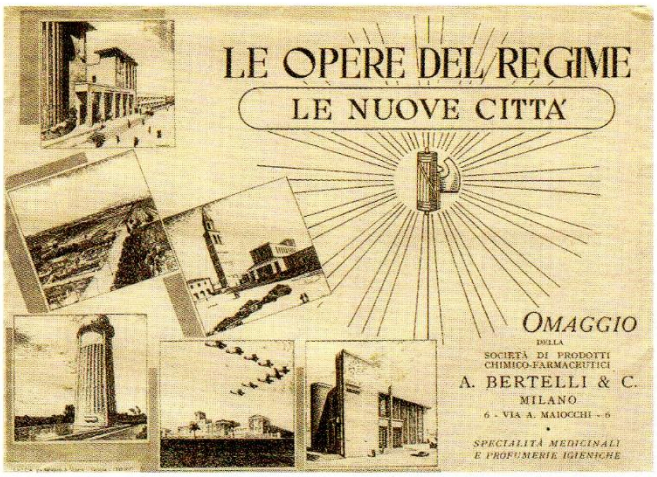
Durante la seconda guerra mondiale la produzione di carta assorbente pubblicitaria è di fatto cessata, per

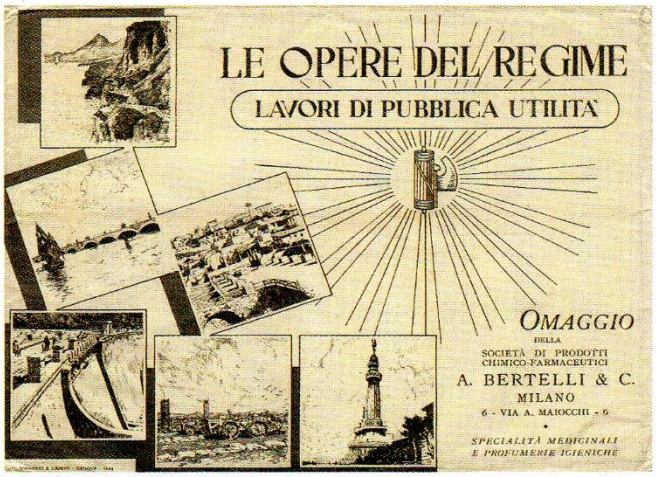
GLI ARTISTI CITATI

OSVALDO BALLERIO (Milano 1870 - Azzate 1942). Compie gli studi all'Accademia di Brera di Milano, allievo di G. Bertini. Nei primi anni del Novecento è attivo come illustratore e cartellonista. Disegna diversi manifesti per Chappuis di Bologna e tra il 1908 e il 1918, firma varie copertine della rivista mensile del Touring Club Italiano.

AURELIO CRAFFONARA (Gallarate 1875 - Genova 1945). Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Genova, allievo di T. Luxoro. A fine Ottocento è attivo come illustratore e cartellonista, nonché pittore. È autore di decorazioni in stile liberty per le esposizioni di Genova del 1901 e di Roma del 1911. Ha firmato numerosi manifesti, cartoline, illustrazioni di libri per l'infanzia e di periodici. È stato anche un ottimo acquarellista.

GIUSEPPE RICCOBALDI (Firenze 1887 - Genova 1976). A 27 anni frequenta i corsi di disegno all'Accademia di Belle Arti di Genova. Più tardi si trasferisce a Milano, dove lavora come scenografo e illustratore di libri, e poi a Roma, dove disegna molti manifesti per conto di case cinematografiche. Dal 1927 si occupa di pubblicità turistica e industriale, firmando numerosi manifesti stampati dalla SAIGA di Genova, dove ritorna nuovamente per realizzare varie campagne pubblicitarie per conto della stessa famosa tipografia. Prima del 1960 stringe una collaborazione con una nuova azienda grafica genovese, e realizza altri importanti manifesti, oltre a illustrazioni di libri per l'infanzia. Nell'ultimo periodo della sua vita si è dedicato anche alla pittura a olio.





poi riprendere verso il 1950 e terminare definitivamente nello stesso decennio. Sono di questo periodo alcune interessanti pubblicità, come quelle della società Farmitalia firmate "Naorda Javesink" (del quale purtroppo non abbiamo notizie), di piacevole grafica dal segno essenziale, stampate da Bertieri di Milano su patinata accoppiata a carta assorbente.

Raffaello Bertieri, imprenditore già dal 1901, considerato uno dei massimi stampatori del Novecento, creò tra l'altro due caratteri da stampa (Paganini e Roano), e la rivista "Il Risorgimento Grafico", riconosciuta come una delle più importanti opere del settore. La sua scomparsa nel 1941 costrinse i figli a cedere l'azienda ad Angelo Rizzoli, che la mantenne con lo stesso nome fino al 1953, anno in cui Dante Bertieri, uno dei figli di Raffaello, la rifondò e la gestì con quei principi di lungimiranza, modernità e qualità, che fecero il successo del padre, mentre Angelo Rizzoli mutò la denominazione della sua ditta in Rizzoli, consentendo al Bertieri di utilizzare il vecchio e glorioso nome per la sua nuova azienda. Nel 1957 entrò nella società come socio Giuseppe Enoch, che alla scomparsa di Dante Bertieri la continuò in proprio. Oggi l'azienda opera a Monza con il nome "Bertieri Istituto Grafico".

Ormai la carta assorbente è un articolo quasi sconosciuto, e pochi soggetti come i notai ne fanno ancora uso per asciugare prontamente le firme apposte con stilografica a inchiostro indelebile. Un curioso utilizzo superstite che pochi conoscono è previsto nei seggi elettorali, ai quali il Poligrafico delle Stato fornisce tramite prefetture e comuni un set di scrittura comprensivo di carta assorbente.

Tra tutte le collezioni di oggetti cartacei, quella delle carte assorbenti illustrate è forse una delle meno frequenti, e a distanza di quasi mezzo secolo dal loro più recente impiego, non è facile mettere insieme un campionario sufficientemente rappresentativo dei periodi e delle varie tipologie esistenti.

Tuttavia, frequentando i mercatini di piccolo antiquariato e in particolare quelli specializzati sulla carta, si possono ancora fare piacevoli ritrovamenti. Negli ultimi tempi si sono anche viste offerte di carte assorbenti nelle numerose vendite su Internet di oggetti di tutti i generi.

Gli esemplari che oggi si possono ritrovare, per lo più non sono stati utilizzati, e se lo fossero, non devono essere eccessivamente sporchi d'inchiostro, diversamente il loro aspetto potrebbe non essere abbastanza gradevole. I prezzi richiesti sono quasi sempre accessibili e vanno da pochi euro a una ventina di euro, per le carte assorbenti più belle e meglio conservate.

BIBLIOGRAFIA

Osservazioni intorno all'arte di fabbricare la carta, dedotte da vari autori, a cura di A.F. Gasparinetti, Milano, Il Polifilo, 1962

A. Basanoff, *Itinerario della carta dall'Oriente all'Occidente e sua diffusione in Europa*, Milano, Il Polifilo, 1965

E. Casamassima, *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano*, Milano, Il Polifilo, 1966

A.F. Gasparinetti, *Pietro Miliani fabbricante di carta*, Fabriano 1973

Charta. Dal papiro al computer, a cura di G.R. Cardona, catalogo della mostra, Milano, Mondadori, 1988

a fronte, dall'alto:
Propaganda farmaceutica per Adrenofer *della Sclavo, 1928, stampa tipografica monocolore bruna su carta azzurrina accoppiata ad assorbente rosa, bozzetto firmato Serrisconti?, 14,8 × 24 cm*

Pubblicità per il magazzino All'Onestà *di Milano, 1960 ca, stampa in tipografia a due colori, 13,8 × 21 cm*

Propaganda farmaceutica per Sanatosse, *1950 ca, stampa litografica in quadricromia eseguita direttamente sulla carta assorbente, bozzetto di Ruzzenente, 13 × 18,5 cm*

Propaganda farmaceutica per Vitamina Lorenzini, *1919, stampa tipografica bicolore su carta patinata azzurra accoppiata a carta assorbente, 18,7 × 26,7 cm.*
Il foglio è predisposto per essere piegato a metà in verticale

Buste a sacchetto predisposte per contenere sei carte assorbenti pubblicitarie della ditta Bertelli di Milano, illustrate rispettivamente con i bozzetti di G. Riccobaldi e A. Craffonara riprodotti al recto *della busta stessa, stampa tipografica* SAIGA, *Genova 1939 e 1934, 20 × 15 cm*

MINISTA LINIMENTO

CARBONESIA

cialdini
granulare

AEROFAGIL

ALUCTYL

ORDENOL

MEDICAMENTO EROICO PER QUALUNQUE DIARREA

POSOLOGIA

— ADULTI: 1-3 fiale al giorno per iniezioni o per via orale.

— BAMBINI: mezza dose.

— LATTANTI: 1/3 di fiala al giorno per via sottocutanea; i rimanenti 2/3 per via orale, in due volte con un cucchiaino di acqua zuccherata.

PRESENTAZIONE

— Scatola da 6 fiale da 2 cc. contenenti ciascuna gr. 0,125 di SOLFATO d'ORDENINA

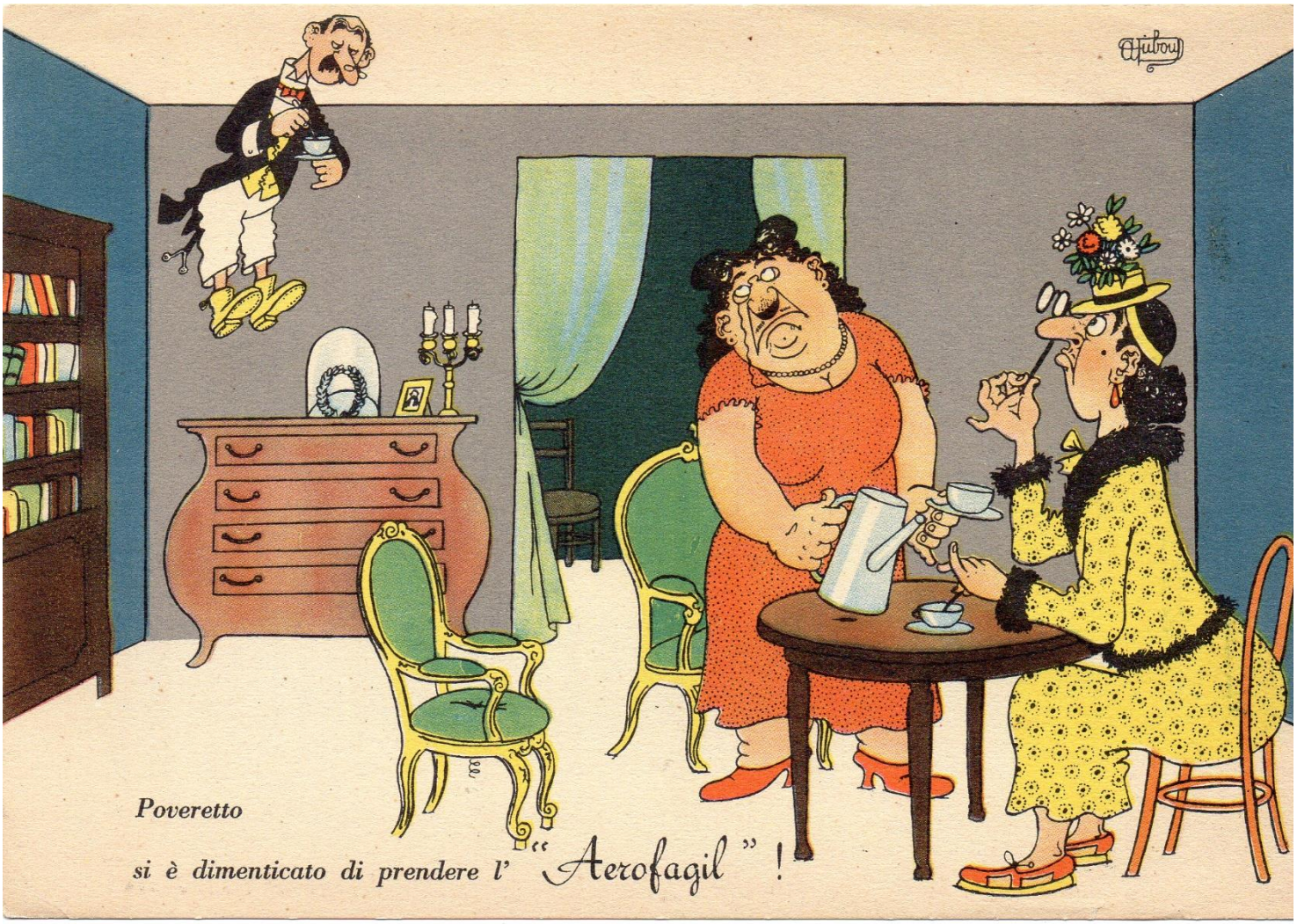
LABORATORI BEYTOUT - PARIGI

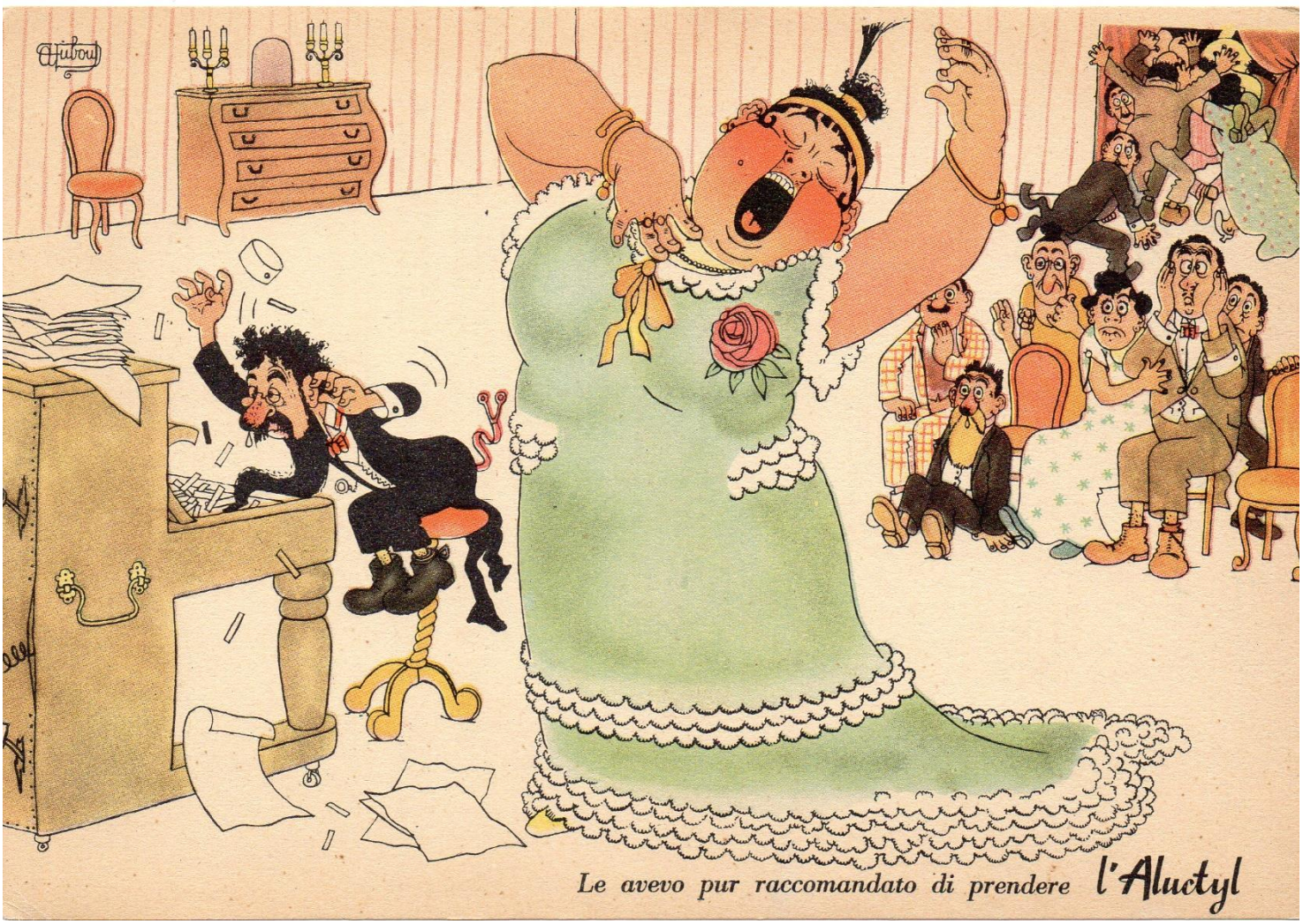
Preparazione e vendita per l'Italia:

Laboratorio G. MANZONI & C. - Via V. Vela 5 - MILANO

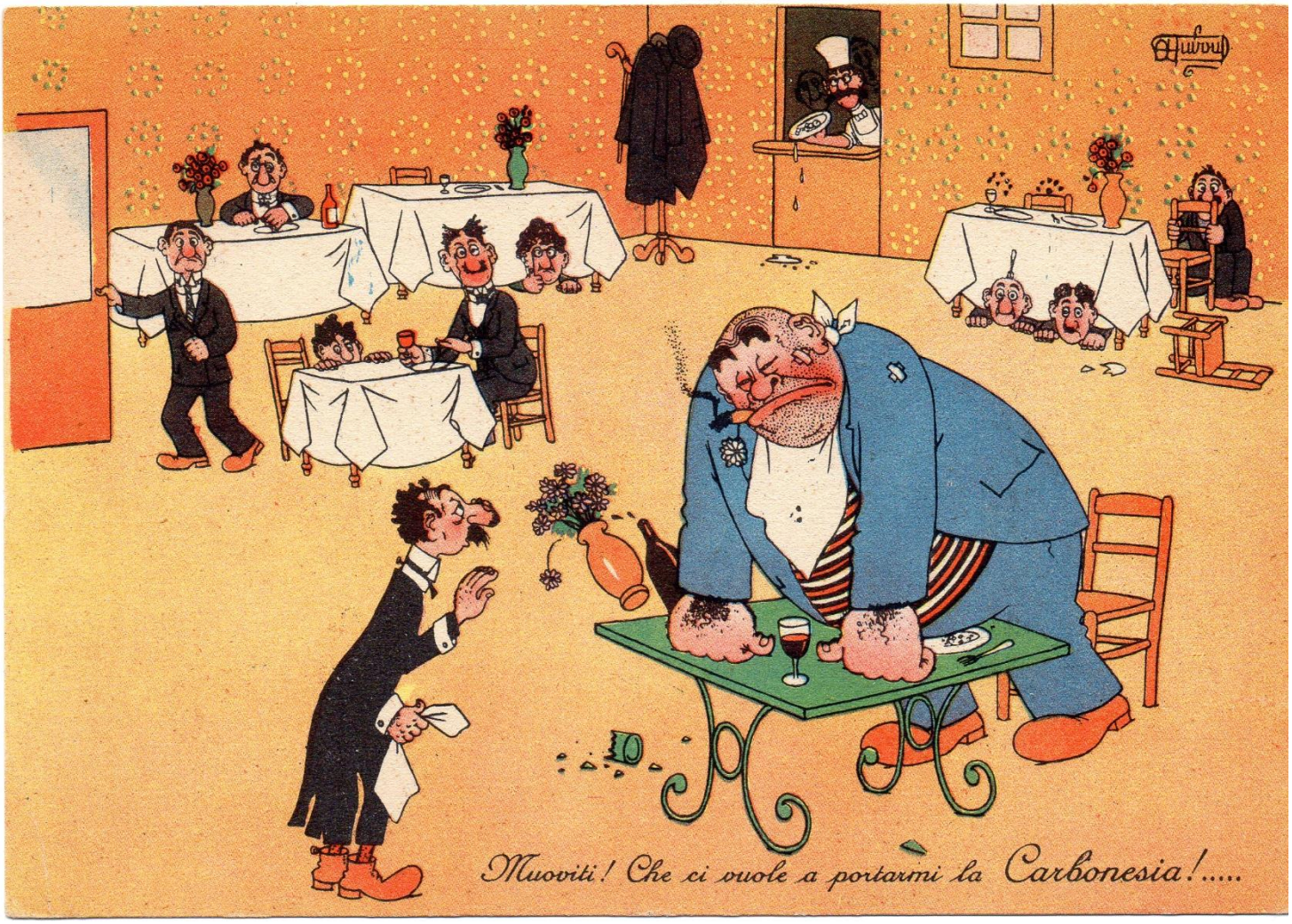
Egr.Sig.
CARACCIOLO Dr.ATTILIO
Via Palestro 10/6
GENOVA

Stampe propagandistiche Lab. Manzoni N. 10 spedizione in abbon. postale gruppo 4° - II° semestre 1955
Autorizzazione Tribunale di Milano 1094 del Registro
Direttore Responsabile G. Manzoni
A. Macchi & C. - Milano


Poveretto
si è dimenticato di prendere l' "Aerofagil" !


Le avevo pur raccomandato di prendere l'Aluctyl

Povero amico, ancora tutto reumatizzato? Non conosce il **Minista** *linimento!*



Muoviti! Che ci vuole a portarmi la Carbonesia!.....

MALATTIE INTESTINALI

Lacteasi ravasini

IL PRIMO PREPARATO DI FERMENTI LATTICI INTRODOTTO IN TERAPIA IN CULTURA LIQUIDA ED IN FIALE SALDATE ALLA LAMPADA

Direttore responsabile: Dott. Ruggero Ravasini Semestre Aprile-Ottobre 1932 - X
Arti Grafiche La Nuovissima - Napoli - Sez. Ravasini

RICOSTITUENTE BIOLOGICO

Nucleogenina ravasini

LECITINA
LUTEINA
VITAMINE
ENZIMI OSSIDANTI

del tuorlo d'uovo fresco

PER BAMBINI	1° GRADO (FIALE	DA cc. 1)
PER ADULTI	2° „	DA cc. 2)
PER CURE INT.VE	3° „	DA cc. 5)

USO: Una iniezione al giorno o a giorni alterni a seconda della prescrizione medica.

Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Dr. R. RAVASINI
Via Ostilia 15 - ROMA (124)
Conto Corrente con la Posta

S.E. COIN DOTT. LUIGI PAOLO
VIA GARIBALDI 40
=PADOVA= MONSELICE

CARTA ASSORBENTE — C. C. colla Posta

LABORATORI DELL'INOTYOL MILANO
Viale Monte Nero, 13

Dott. DE DOMINICIS GIORGIO
Via S. Quintino 10
(411) R O M A

Eczemi
Ulcerazioni
Pruriti

CARTA ASSORBENTE

CARTA ASSORBENTE

In tutte
le DERMATOSI
tenga presente
l'INOTYOL del Dr. DEBAT

Stampe Propagandistiche
dei Laborat. Farmac. D.to MAESTRETTI
Direttt respons.: Prof. Dott. G. URBINO

Semestre
APRILE - SETTEMBRE 1928
Stab. Tip.-Lit. Allievi & C. - Milano

2

FRUTTEINA

Disseta, purga, depura, rinfresca
Combatte le eruzioni della pelle

(Ogni mattina un cucchiaio in un bicchiere d'acqua)

L'Euterapica - Torino - Prodotti Chimico-Farmaceutici

CONTO CORRENTE COLLA POSTA.

Signor Dottor Prof. Cav.
CARACCIOLO ATTILIO
Via Palestro 7 - 1
GENOVA

Stampe propagandistiche mensili - Dir. Resp. Dott. VITTONE (Aut. R. Prefett. Torino N. 0024/7)
Supplemento alla Rivista "L'EUTERAPICA" Anno XII - Maggio 1933-XI E. F. N. 5